

SANITÀ

Licenziati 34 lavoratori alla Casa di cura Pio X

Padre Primo Giorgio Crosta, procuratore speciale della Casa di cura San Pio X di Milano per conto della «Provincia lombardo-veneta dell'Ordine religioso dei Chierici Regolari Ministri degli infermi» (Camilliani), ha comunicato ai sindacati l'avvio delle procedure di mobilità per 34 dipendenti (su 441) con qualifica di ausiliario perché intende «riorganizzare in misura appropriata e significativa la struttura della Casa», in particolare i servizi ausiliari di alcuni reparti di degenza e del day hospital.

POLIGRAFICI EDITORIALE

In sciopero i giornalisti di Giorno e Resto del Carlino

«La Fnsi diffida la società Poligrafici editoriale dal sostituire i giornalisti in sciopero con colleghi con contratto a termine oppure titolari di un rapporto di lavoro comunque precario, con freelance, stagisti o in formazione». È quanto afferma il segretario della Fnsi Paolo Serventi Longhi dopo aver espresso «forte e convinta solidarietà» ai giornalisti di Nazione e Resto del Carlino, in sciopero ieri e oggi contro «i progetti di ristrutturazione selvaggia» dell'azienda. La Fnsi ricorda che la società Poligrafici editoriale è già stata condannata dalla magistratura per comportamenti antisindacali.

POSTE ITALIANE

Nuove obbligazioni Concerto3-Pleiadi

Sono disponibili in tutti gli uffici postali le obbligazioni Concerto 3-Pleiadi che Poste Italiane offrirà in esclusiva fino al 30 ottobre. I titoli, strutturati in collaborazione con J.P. Morgan, sono emessi per un importo massimo di un miliardo di Euro e hanno durata quinquennale. Il lotto minimo di sottoscrizione è di 1.000 Euro (circa due milioni di lire). Le obbligazioni Concerto 3-Pleiadi garantiscono, a scadenza, la restituzione del capitale investito ed un rendimento lordo pari al 65% dell'incremento conseguito, nei cinque anni di vita dell'obbligazione, da un paniere di nove Fondi internazionali selezionati da Poste Italiane e gestiti da Frank Russell Company.

ATLANET

Intesa con Kyneste per la sicurezza elettronica

Atlanet, operatore nazionale di telecomunicazioni su rete fissa, e Kyneste, hanno raggiunto un'intesa per integrare le soluzioni applicative di Kyneste con i servizi di connettività a banda larga di Atlanet. L'accordo - spiega una nota - consentirà alle aziende di dotarsi di infrastrutture e sistemi all'avanguardia senza dover far fronte ad ingenti investimenti iniziali. Primo risultato dell'accordo è l'offerta di servizi integrati nel campo della sicurezza per proteggere i sistemi informatici dagli attacchi effettuati attraverso Internet e per gestire la sicurezza della posta elettronica all'interno delle aziende.

FIAT MELFI

Delegato della Fiom investito all'interno della fabbrica

Un delegato della Fiom-Cgil della Fiat di Melfi è stato investito all'interno dello stabilimento mentre cercava di impedire lo spostamento delle autovetture in modo non conforme alle regole sulla sicurezza sul lavoro. Secondo quanto reso noto dalla Fiom, il delegato, intervenuto insieme ad altri due colleghi su richiesta dei lavoratori nell'area montaggio, ha invitato i «capi» a non procedere allo spostamento delle auto con il motore acceso e per impedirlo si era posto davanti ad una autovettura, ma un «capo» lo ha investito scaraventandolo a terra. Gli altri delegati hanno chiesto l'intervento dei carabinieri e di un'ambulanza che ha portato il delegato all'ospedale, dove gli è stato riscontrato un trauma ad un ginocchio.

Il gruppo Telecom trasferisce la sede legale a Milano. Anche l'Oreal sposta alcune direzioni, voci (smentite) su Italgas

Torino in allarme, non vuole perdere aziende

Massimo Burzio

TORINO Nonostante le smentite e le rassicurazioni, una cosa è certa: Torino in questi giorni non è affatto tranquilla perché teme di perdere, ancora una volta, delle realtà economiche importanti. L'annuncio del progetto di trasferire la sede legale della Telecom a Milano, infatti, ha scatenato una serie di voci che hanno coinvolto anche altre aziende come la L'Oréal e l'Italgas. Il timore che la scelta di Tronchetti Provera possa essere imitata è, insomma, più che palpabile in una città che è sempre alla prese con i problemi legati al comparto dell'automobile e che, per di più, da decenni soffre del complesso di chi prima sviluppa le cose e poi regolarmente se le vede portare via. Torino, insomma, sui «traslochi di aziende» ha certamente i nervi a fior di pelle e basta poco per creare allarme. Inoltre e questa

è la cosa più grave, ogni volta che qualche industria o società importante se ne va, si perdono anche posti di lavoro.

Italgas e L'Oréal, per ora, smentiscono le voci, ma rimane la preoccupazione. La prima, l'Italgas, ha liquidato la questione con un secco: «Sono notizie prive di fondamento» ricordando, per contro, che da pochi giorni è stata costituita la AES Torino, una società mista con l'AEM Torino che fatturerà 75 milioni di Euro e impiegherà 400 persone. La seconda, L'Oréal, ha chiarito che si, dal 2003, a Milano andranno le direzioni Marketing e Commerciale dei marchi L'Oréal Paris, Garnier, Maybelline N.Y. ma che questo coinvolgerà soltanto pochi manager e impiegati che, peraltro, se non «Vorranno cambiare sede troveranno una ricollocazione a Torino». Tutto ciò significa, tra l'altro, che non verrà assolutamente toccato lo stabilimento di Settimo Tori-



nese. Sotto la Mole, per contro, arriveranno gli addetti ai settori dell'informatica e del personale e soprattutto verranno mantenute sia la sede legale, sia la Direzione generale.

Il problema maggiore è quello della Telecom. Nei giorni scorsi Tronchetti Provera ha risposto al sindaco di Torino, Chiamparino, che gli aveva chiesto un incontro urgente (che dovrebbe, infatti, avvenire la prossima settimana) riaffermando che non ci saranno tagli occupazionali e che il laboratorio di ricerca subalpino Telecom, il T.Lab, non perderà la propria importanza e con esso il distretto tecnologico torinese collegato al Politecnico. L'amministrazione comunale, comunque, tiene sotto controllo costante la situazione e come spiega lo stesso Chiamparino: «Siamo molto attenti a tutto quello che sta capitando. Con le aziende, quindi, c'è un dialogo continuo che è una delle condizioni essenziali per un

rapporto, vero, con la città».

Intanto, i rappresentanti sindacali piemontesi di Cgil, Cisl e Uil per le telecomunicazioni hanno annunciato la convocazione di assemblee sui posti di lavoro e hanno, comunque, chiesto incontri urgenti con gli enti locali per discutere sulle scelte della Telecom. Al di là delle rassicurazioni positive di Tronchetti Provera, infatti, soltanto in Piemonte e nell'ultimo anno sono stati tagliati 1200 posti di lavoro alla Telecom e presto, oltre ai 400 della sede legale di Via Bertola, potrebbero essere a rischio, per un effetto domino, anche le 200 e più persone della Tim. Senza dimenticare che anche la Seat Pagine Gialle potrebbe correre il rischio di cambiare sede legale così come voleva già l'ex manager Pelliccioli. Un'ipotesi, questa, che potrebbe non dispiacere anche ai nuovi proprietari e che metterebbe in discussione altri 800 posti di lavoro.

Ocean riprende la produzione

Resta ancora bloccata La Spezia. Finanziamento delle banche francesi

Giovanni Laccabò

MILANO Oggi gli 860 addetti della Ocean di Verolanuova riattivano gli impianti. Non così a La Spezia, dove la San Giorgio rimane bloccata e i suoi 540 lavoratori questa mattina si riuniscono in assemblea per decidere come intensificare la lotta. Dunque la crisi Moulinex-Brandt procede tra luci ed ombre: si naviga a vista e in infide acque nonostante gli spiragli aperti dalla decisione del Crédit Lyonnais e delle banche alleate di riaprire i canali di credito al gruppo Brandt. A Brescia ieri l'assemblea super affollata ha deciso di sospendere il presidio delle portinerie in atto da giorni a tutela di stipendi e spettanze varie, oltre che delle prospettive dello stabilimento. Decisione presa all'unanimità. L'azienda ha comunicato di essere in grado di pagare gli stipendi di settembre e i fornitori, incombenze che, tuttavia, potrà onorare solo con il *placet* del tribunale civile di Brescia presso il quale giace la domanda di ammissione all'amministrazione controllata.

Ieri a Parigi è stato firmato l'accordo raggiunto venerdì scorso tra i commissari della Brandt e le banche francesi, in base al quale vengono riattivati i flussi finanziari a sostegno delle attività industriali del gruppo Brandt, dunque comprese le italiane Ocean e Sangiorgio. Ora una commissione paritaria nominata dai commissari e dalle banche dovrà stabilire l'ammontare delle som-

me che saranno rese disponibili, azienda per azienda, sulla base dei trend produttivi, delle commesse e delle specifiche necessità economiche. Dice il leader Fiom di Brescia Osvaldo Squassina: «Sospendiamo il presidio delle portinerie, ma non le altre iniziative di lotta già programmate, perché non siamo ancora fuori dall'emergenza. Viene confermata la mobilitazione finché non saremo fuori pericolo: tra l'altro il tribunale di Brescia ha rinviato alla prossima settimana l'esame della domanda di amministrazione controllata». Fim-Fiom-Uilm pertanto confermano anche lo sciopero generale provinciale del 12 ottobre: «L'invito alla manifestazione è esteso a tutti i Comuni: si sciopera per la salvaguardia di un patrimonio industriale e dell'occupazione, e ci auguriamo una forte manifestazione di tutta la società civile bresciana». Per ora i Nocivelli, azionisti di maggioranza, si chiamano fuori: al prefetto Annamaria Cancellieri hanno spiegato che la procedura in atto presso il tribunale commerciale di Parigi li ha estromessi.

Mentre a Brescia si apre uno spiraglio sia pur tenue, a La Spezia è buio fitto: «La fabbrica non può riprendere la produzione perché non dispone di scorte», spiega il segretario della Fiom spezzina, Fabrizio Natale: «Per ripartire, occorrono i soldi per l'acquisto dei materiali. Pertanto la situazione rimane tesa. Persiste il blocco dello stabilimento, continua il presidio». Oggi alle 9 assem-



blea all'interno della San Giorgio e domani sit-in davanti alla prefettura. Il 12 sciopero generale. La giornata di lotta di Brescia e La Spezia è preceduta - mercoledì 10 - da un nuovo incontro al ministero dell'Industria. Un incaricato del ministero

approfondirà con i commissari francesi le ripercussioni sugli stabilimenti italiani dell'amministrazione controllata gestita dal giudice di Parigi. Il sindacato chiede l'intervento della Ue, mentre il governo italiano intende sintonizzarsi solo con la Francia.

Vertenza Siemens ferma L'Aquila

L'AQUILA C'erano anche l'arcivescovo Giuseppe Molinari ed il governatore dell'Abruzzo Giovanni Pace ieri a L'Aquila, davanti al corteo dei metalmeccanici della Siemens in sciopero a sostegno della vertenza occupazionale dell'ex Italtel: quasi duemila i manifestanti che si sono mossi dai cancelli dell'azienda in crisi e, dopo aver attraversato in corteo il centro della città, si sono riuniti davanti alla sede del Consiglio regionale per il comizio di Carlo Calitri della Fiom nazionale: «Lo sciopero di oggi deve far riflettere sia le istituzioni sia le aziende - ha detto Calitri - sul fatto che non è possibile continuare a perseguire la logica delle ristrutturazioni a perdere. È vero, il settore delle telecomunicazioni è in forte crisi - ha concluso - ma non per questo le aziende possono pensare di approfittarne per smantellare le fabbriche». Alla manifestazione hanno partecipato parlamentari abruzzesi, il presidente della Provincia Palmiero Susi ed il sindaco dell'Aquila Biagio Tempesta. Lunedì la vertenza viene esaminata dal ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri.

Consorzio Megas - Via A. di Ventura, 2 - 61100 Pesaro - C.F. e P. IVA N. 00901340414

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi ai Conti Consuntivi del Consorzio Megas degli anni 1999 e 2000: (in milioni di lire)

1) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

DENOMINAZIONE	COSTI	
	1999	2000
Esistenze iniziali di esercizio	53	54
Personale:		
Retribuzioni	1.408	1.462
Contributi sociali	448	451
Accantonamento al T.F.R.	101	103
TOTALE	2.010	2.070
Oneri per prestazioni a terzi	94	276
Lavori, manutenzione, riparazioni	565	360
Prestazioni di servizi	6.811	7.940
TOTALE	9.480	10.645
Acquisto materie prime e mater.	17.009	23.601
Altri costi oneri e spese	16.608	13.643
Ammortamenti	3.089	3.303
Interessi sul capitale di dotaz.	0	0
Interessi sui mutui	606	594
Altri oneri finanziari	0	0
Utile d'esercizio	42	7
TOTALE	46.834	51.794

DENOMINAZIONE	RICAVI	
	1999	2000
Fatturato per vendita beni e servizi	45.153	50.059
Contributi in conto esercizio	0	100
Altri proventi, rimborsi e ricavi diversi	1.514	1.137
Costi capitalizzati	113	429
Rimanenze finali	54	68
Perdita di esercizio	0	0
TOTALE	46.834	51.794

Il Presidente: Luigi Gennarini

2) Le notizie relative allo stato patrimoniale sono le seguenti:

DENOMINAZIONE	ATTIVO	
	1999	2000
Immobilizzazioni tecniche	85.289	94.237
Immobilizzazioni immateriali	832	1.441
Immobilizzazioni finanziarie	4.286	1.000
Ratei e risconti attivi	92	64
Scorte di esercizio	54	68
Crediti commerciali	18.969	19.600
Crediti verso Ente proprietario*	1.532	907
Altri crediti	10.514	14.340
Liquidità	176	616
Perdita di esercizio	0	0
TOTALE	121.744	132.272

*(enti consorziati)

DENOMINAZIONE	PASSIVO	
	1999	2000
Capitale di dotazione	47.344	47.492
Fondo di riserva	823	825
Saldi attivi rivalutaz. monetaria	0	-
Fondo rinnovo e fondo sviluppo	3.521	3.545
Fondo di ammortamento	27.271	30.562
Altri fondi	5.356	5.364
Fdo trattam. fine rapporto lavoro	391	466
Mutui e prestiti obbligazionari	3.430	7.497
Debiti verso ente proprietario*	1.071	51
Debiti commerciali	9.226	9.944
Altri debiti	23.269	26.518
Utile di esercizio	42	7
TOTALE	121.744	132.272

*(enti consorziati)

Il Direttore: Dott. Gastone Balestrini